

Del che il presente è verbale.

IL PRESIDENTE

F.to **Smaldone**

IL FUNZIONARIO

F.to **Bochicchio**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to **Mauro**

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Addì, 28/01/2025

Il Funzionario
Il Funzionario
..Dat.ssa. Lucia Bochicchio.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Vice Segretario Generale certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio on line il 28/01/2025, ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

Addì, 28/01/2025

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to **Mauro**

Il sottoscritto Segretario Generale inoltre,

ATTESTA

che la presente deliberazione è immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, T.U. ord. EE.LL

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, T.U. ord. EE.LL.);

Addì.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Addì,

Il funzionario incaricato

.....

N° PAP-00329-2025

Il presente atto viene affisso all'Albo Pretorio on-line dal 28/01/2025 al 12/02/2025

Il incaricato della pubblicazione
ROCCO SALADINO

CITTÀ DI POTENZA

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. d'Ord. **5**

del 22/01/2025

OGGETTO: INTERROGAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 22/01/2025.

L'anno 2025 il giorno ventidue del mese di gennaio, alle ore 8:30, a seguito di avvisi notificati a norma di legge, si è riunito il Consiglio comunale presso la Sala consiliare di Via Nazario Sauro, in 1^ convocazione ed in seduta ordinaria, sotto la Presidenza dell'avv. Pierluigi Smaldone, nella sua qualità di Presidente, con la partecipazione del Vice Segretario Generale dr. Claudio Antonio Mauro.

A seguito di appello nominale effettuato all'inizio della seduta, alle ore 10:04 risultano presenti n. 28 Consiglieri su n.33 assegnati.

Alla trattazione dell'argomento riportato in oggetto risultano essere presenti o assenti i seguenti Consiglieri come appresso indicati:

1. TELESCA VINCENZO – Sindaco

2. PIETRAFESA ROSA

3. CATAPANO FRANCESCO

4. DEL GIACCO LORENZO

5. GUIDETTI GIANMARCO

6. MECCA ANNA

7. RIZZO GIOVANNA

8. IUDICELLO GIAMPIERO

9. CILLO MARIA

10. MARONE CLAUDIA

11. PEPE ROCCO

12. VILLANO FRANCESCO ROCCO

13. BLASI ANGELA

14. TRIUNFO MICAELA

15. PERGOLA ROCCO

16. GIORDANO MIRKO

17. STELLA BRIENZA ENZO

18. BONOMO DONATO

19. ROMANIELLO ROCCHINA

20. FLORE FRANCESCO SALVATORE

21. PACE CARMINE DAVIDE

22. SMALDONE PIERLUIGI

23. GIULIANI ATTILIO VALERIO

24. BISCAGLIA GIUSEPPE VINCENZO

25. FANELLI FRANCESCO (a)

26. BLASI GIANMARCO

27. VACCARO ANTONELLA

28. DI NOIA MASSIMILIANO

29. VIGILANTE ANTONIO

30. GALGANO CARMELA

31. AIELLO VINCENZO

32. SAPONARA BRUNO

33. TANCREDI ANTONELLA

Consiglieri presenti n. 32 su n. 33 assegnati.

La seduta è pubblica.

"a" indica l'assenza del Consigliere.

Il Presidente passa all'esame delle interrogazioni e cede la parola al consigliere Vigilante che chiede di poter illustrare una interrogazione urgente a firma sua e di altri Consiglieri avente ad oggetto: "Ricorso a un collaboratore personale da parte del Presidente del Consiglio Comunale".

Cons. Antonio VIGILANTE

"Grazie, Presidente.

Innanzitutto, la ringrazio per aver riconosciuto i profili di urgenza dell'interrogazione. Essa verte su una questione che, Presidente, un po' la riguarda ed è relativa alla necessità di avere notizie rispetto alla sua conduzione dell'attività di Presidenza in merito al suo indirizzo di potersi avvalere di collaboratori.

Ecco, essendo un istituto che non si è mai verificato prima, almeno a mia memoria e sarei uno dei più anziani di questo Consiglio, chiediamo come mai il Presidente abbia voluto utilizzare queste risorse dell'Amministrazione comunale per avvalersi di collaboratori e per quali mansioni, così da poter avere conoscenza di queste spese che, lasciatemi passare il termine, a nostro modo di vedere sono anomale rispetto alla conduzione degli ultimi tre Presidenti del Consiglio. Non mi sembra di aver rintracciato notizie simili, così chiediamo di avere chiarimenti non solo per noi, ma per tutti i Consiglieri e tutti i cittadini. Anzi, chiedo all'assessore Falotico che ha rivestito questo ruolo se in passato lui ha utilizzato questi strumenti per avvalersi di collaborazioni nell'esercizio del proprio ruolo, così da poter avere tutti noi un chiarimento su questo utilizzo di risorse rispetto a delle attività che, a nostro modo di vedere, sono ben retribuite e che in passato sono state svolte tutte con le risorse affidate per l'esercizio del ruolo di Presidente del Consiglio.

Grazie".

Pres. Pierluigi SMALDONE

"Grazie, consigliere Vigilante.

Come lei ben sa, ai sensi dell'articolo 28, comma 2 del regolamento, l'interrogazione è rivolta al Sindaco e alla Giunta, che risponderà, ritualmente. Poi, se le fa piacere, prenderò la parola anche per dire la mia".

Cons. Antonio VIGILANTE

"Ripeto quanto detto poc'anzi. In relazione all'autonomia statutaria del Presidente del Consiglio e del Consiglio comunale e ritenuto che questo ha appunto una sua autonomia, ho rivolto l'interrogazione direttamente al Presidente del Consiglio, perché è un organo che ha un suo potere decisionale legittimo e che può rispondere legittimamente delle proprie azioni senza che queste passino attraverso la decisione dell'esecutivo, che è un organo diverso. Nel rispetto dei ruoli delle autonomie del Consiglio mi sono permesso di rivolgere l'interrogazione direttamente al Presidente. Non me ne vogliono il Sindaco e l'Assessore al bilancio, al quale pure abbiamo rivolto questa attenzione per avere notizie in termini di capacità economiche, cioè su come sono state rintracciate o da cosa sono state distratte le risorse per poter coprire queste spese.

Grazie".

Pres. Pierluigi SMALDONE

"Grazie, consigliere Vigilante.

La parola al Sindaco".

Sindaco Vincenzo TELESCA

"Grazie, Presidente e consigliere Vigilante.

Siamo una maggioranza unita e coesa, quindi nel momento in cui lei parla al Presidente del Consiglio io posso rispondere. È giusto che risponda io in questo caso, anche perché lei l'ha rivolta come primo soggetto al Presidente del Consiglio, ma a seguire ci sta il Sindaco. Si è tutti uniti in qualsiasi situazione e in questo momento voglio essere io a rispondere e dare le giustificazioni a quello che lei ha chiesto.

Lei è partito tirando in ballo anche l'ex presidente Falotico, ma lei sa bene che illo tempore i Presidenti, gli Assessori o i Sindaci usufruivano persino degli autisti, quindi se lei tira in ballo l'assessore Falotico fa un buco nell'acqua, si dà una zappata sui piedi, perché all'epoca esistevano 12 vetture di servizio per Sindaco, Presidente e tutti gli Assessori.

Nel caso di specie, invece – e lei conosce benissimo il regolamento anche del Consiglio comunale – esiste una dotazione finanziaria per la Giunta e per il Consiglio, che permette tanto al Presidente del Consiglio, quanto agli organi consiliari, quindi ai singoli gruppi, di poter sopperire durante l'attività annuale per le varie fattispecie, utilizzando questa dotazione organica, che per il Presidente del Consiglio essa è di 1.000 euro l'anno. Abbiamo potuto leggere, per esempio, il vostro comunicato che avete voluto rivolgere a questa Amministrazione, è giusto che

si faccia chiarezza, ma stiamo parlando di 1.000 euro l'anno.

L'affidamento che fa il Presidente del Consiglio in questo caso è per aiutare gli uffici del Consiglio. Ce lo siamo detti negli anni scorsi e ce lo continueremo a dire, perché non lo dobbiamo dimenticare, che la dotazione organica da un punto di vista del personale è scarsa; abbiamo difficoltà a trovare dipendenti per una normativa nazionale che ce lo impedisce e a raggiungere la dotazione organica di 700. Oggi siamo 280 persone e il Presidente del Consiglio utilizza quei 1.000 euro che ha a disposizione per l'intero anno per fare questo affidamento a due persone. Quindi quando si fa un comunicato, affinché la popolazione sappia, sarebbe giusto dire che si tratta di 1.000 euro per due persone per un anno, cioè di 40 euro lordi al mese.

Io mi aspetterei da queste persone un comunicato in cui dicono: "Mi stai facendo lavorare sottopagato". Tra l'altro, la minoranza, giustamente, come anche la maggioranza o chiunque abbia una dotazione organica, cosa fa? Scusate, non mi piace parlare di minoranza, ma di opposizione. Essa con un deliberato simile, utilizza i propri fondi – ed è giusto che lo faccia – pari a 2.200 euro, unendo le forze, perché ogni gruppo ha una dotazione finanziaria, e fa un affidamento di collaborazione per esigenze dei gruppi consiliari nei confronti della Dark Rock Media Company. È giusto che accada una cosa del genere, perché bisogna in qualche modo comunicare e rendere partecipe la popolazione di quello che fa tanto la maggioranza, quanto l'opposizione.

Ora, consigliere Vigilante, stiamo parlando di una dotazione organica di 1.000 euro del Presidente del Consiglio per due persone in un anno per attività che possono aiutare l'ufficio di Presidenza, che noi frequentiamo giornalmente e dove sappiamo che non ci sono dipendenti per poter svolgere tutte le funzioni. Quindi il Presidente non ha fatto null'altro di diverso rispetto a quello che ha fatto anche l'opposizione, cioè utilizzare i soldi per dare miglior funzionalità, miglior servizio nell'espletamento delle sue attività, individuando queste due persone, come voi l'avete fatto per la pubblicità e per la comunicazione. Avreste potuto farlo allo stesso modo in cui l'ha fatto il Presidente del Consiglio, avete scelto invece di utilizzare i 2.200 euro per fare comunicazione. Bene avete fatto, bene ha fatto il Presidente a dare maggior risalto ai servizi del Consiglio".

Grazie.

Pres. Pierluigi SMALDONE

"Grazie, Sindaco.

La parola al consigliere Vigilante per una replica".

Cons. Antonio VIGILANTE

"Apprezzo lo slancio del Sindaco nell'essersi voluto ergere a difensore del Presidente del Consiglio che, ripeto, ha un'autonomia statutaria e per me è un organo che potrebbe rispondere in autonomia rispetto alle proprie azioni.

Il fatto che io abbia chiamato in causa l'assessore Falotico come esempio rispetto allo svolgimento del ruolo del Presidente del Consiglio credo sia stata un'azione mal compresa da parte del Sindaco. Io lo chiamavo in causa proprio perché il giovanissimo assessore Falotico svolgeva il suo ruolo di Presidente del Consiglio in un'epoca, quella degli anni Ottanta, dove la politica aveva agi e privilegi di ogni tipo.

Da Consigliere, che legge e studia gli atti – e invito tutti a farlo – vedevo come agli Assessori insieme all'autista arrivavano tutti i quotidiani che poteva leggere e studiare per la propria attività politica, però quella era un'altra epoca della politica e del Comune di Potenza, che non stava in una procedura di riequilibrio finanziario, che non aveva difficoltà nell'erogare i servizi minimi, era un contesto assolutamente diverso, oggi invece si impone un rigore dal punto di vista politico imparagonabile. Quindi, Sindaco, non mi sono dato nessuna zappa sui piedi, ero proprio intenzionato a fotografare il periodo storico che vedeva l'allora Presidente del Consiglio, assessore Falotico, che in quell'epoca non abusava, perché era un modus diffusissimo, oggi invece le cose sono cambiate.

E allora questo nostalgismo forse della Prima Repubblica di taluni esponenti della politica, sostanzialmente, danneggia tutti perché i cittadini sono stufo, non ne possono più, non riescono a rinunciare ai servizi essenziali minimi in ragione di privilegi che sono superficiali, perché, Sindaco, seppur previsti, non mi spiego perché precedentemente non siano stati mai utilizzati, perché probabilmente le risorse assegnate a un Presidente del Consiglio sono più che sufficienti per garantirsi una serie di attività. Nell'interrogazione chiedo però anche riscontro formale delle attività svolte, perché anche se frequentiamo sempre gli uffici, io forse per una

distrazione personale di cui chiedo scusa non ne ho percepito più di tanto la funzione, se non quella di una promozione specifica della figura politica del Presidente del Consiglio. Non vado oltre, ma quest'Aula ne è stata un set, probabilmente.

Supero la questione dei 1.000 euro perché, Sindaco, dobbiamo evitare questa retorica dei quattro spiccioli. I soldi pubblici sono importanti dai 50 centesimi a salire, quindi bisogna utilizzare la stessa accortezza per qualsiasi cifra e averne rispetto. Ricadiamo in quella dinamica della sinistra e forse, Sindaco, mi permetta, la zappa sui piedi se le è data lei per una mancanza sistematica del rispetto dei lavoratori da parte della sinistra per quello che mi dice appena lei.

Inoltre, nel nostro comunicato in qualche modo ravvisavamo criticità, ma non avevamo contezza, ad esempio, che fossero due le persone incaricate, perché noi abbiamo ricevuto notizie informali e, devo essere sincero, sull'albo pretorio non sono stato in grado di recuperare l'atto, quindi ho voluto fare un'interrogazione per avere chiarimenti. Probabilmente, l'atto era precedente i sette giorni, tempo di pubblicazione sull'albo pretorio, quindi abbiamo chiesto notizie di cosa si trattasse, tant'è vero che nell'interrogazione chiediamo anche di avere notizie delle spese sostenute negli ultimi nove mesi di amministrazione. Quindi non è una scorrettezza il comunicato, è anche un'azione ricognitoria rispetto a come sono stati spesi questi soldi e ci fa strano che in passato non siano mai stati utilizzati.

Riguardo alla comunicazione, Sindaco, altra zappa sui piedi. È inopportuno da parte sua parlarci di comunicazione rispetto a tutte le risorse che lei ha stanziato in comunicazione. Comunicazioni che, a nostro modo di vedere, dovrebbero riguardare tutta l'attività del Comune di Potenza e non solo della sua figura politica – questo lo spero – e quindi ricomprendere anche attività che riguardano il Presidente del Consiglio. Visto che siete una squadra, visto che state insieme nella buona e nella cattiva sorte, anche queste risorse potevano essere utilizzate per il Presidente e quindi magari risparmiare questi 1.000 euro che si aggiungono agli altri 100 mila euro. Qui dobbiamo dircelo, signori, e non dobbiamo prenderci in giro. Dobbiamo essere in qualche modo corretti e non dobbiamo cercare di distrarre il ragionamento.

Quindi anche l'opposizione si è avvalsa dei servizi di una società di comunicazione per potersi organizzare dal punto di vista comunicativo, atteso che oggi la politica, più che in altri tempi, ha necessità di comunicare la propria azione e quindi di avere degli strumenti di comunicazione. Ma, ripeto, imparagonabile il paragone tra le spese sostenute dalla Giunta, dall'Esecutivo e le spese sostenute poi dal Presidente del Consiglio.

Io di questa risposta non mi ritengo assolutamente soddisfatto, anzi chiederei che mi fosse formalizzato un rendiconto dell'attività svolta da queste persone in relazione all'attività di supporto alla conduzione politica della Presidenza del Consiglio, spero. Io infatti parlo di organo e non di personaggio, perché in certi organi istituzionali si riveste il ruolo dell'istituzione e questo significa avere rispetto dell'istituzione stessa. Chiedo rispetto per tutti i Consiglieri in questo momento di difficoltà, che dura ormai da diversi anni, nel Comune di Potenza e che danneggia tutta la classe politica, cari colleghi. Ci vuole morigeratezza in questo periodo di riequilibrio economico del nostro Ente dove – ha detto bene il Sindaco – non si possono spendere soldi e per attuare la procedura di assunzione di una sola unità lavorativa bisogna chiedere l'autorizzazione alla Cosfel, che forse, se tutto va bene, dopo quattro mesi mi dà l'autorizzazione, ricordandoci sempre con un messaggio lapidario che siamo in riequilibrio. E questo però ce lo dobbiamo ricordare non solo quando andiamo a fare le procedure di assunzione, anche quando ci rivolgiamo ai cittadini ai quali abbiamo difficoltà a fornire servizi essenziali.

Perciò quello che raccomando è morigeratezza nella conduzione politica, perché questo danneggia tutta la classe politica del Comune di Potenza.

Grazie”.

Pres. Pierluigi SMALDONE

“Grazie, consigliere Vigilante.

Essendo stato chiamato in causa, ci tengo ad intervenire, poi, ovviamente, recuperiamo nell'ora di interrogazioni i tre minuti che sottrarrò”.

Cons. Antonio VIGILANTE

“Questo è scorretto, questo è un atto di replica all'interrogazione che non è previsto”.

Pres. Pierluigi SMALDONE

“Consigliere Vigilante, lei mi ha chiamato in causa, ma le ho detto che avrebbe risposto il Sindaco perché, per quanto lei evidentemente reputi il regolamento un foglio di carta straccia, l'articolo 28 prevede questo.

Non urli in quest'Aula, grazie.

Io ci tengo a fare una precisazione perché si è parlato di me, però la invito a non urlare, perché in quest'Aula non alberga questo suo atteggiamento fazioso e istrionico, ecco, perché gli attori recitano altrove.

L'articolo 28 prevede che le interrogazioni si rivolgano al Sindaco e alla Giunta e io ho rispettato il regolamento. Lei ha indirizzato l'interrogazione al Presidente e al Sindaco, siccome io sono il garante del regolamento in quest'Aula ho fatto sì che rispondesse il Sindaco. Come le ho anticipato precedentemente, su sua sollecitazione, faccio una precisazione e su questo non ho nessuna voglia di violare il regolamento o altro. Siccome si è parlato di me, se lei ritiene che il rapporto politico debba essere corretto e se, anziché ridacchiare e chiacchierare, ritiene di improntare un rapporto politico sulla base della correttezza, le faccio una precisazione.

Io parto da un un punto. Nel 2016, in un dizionario inglese, che non cito, viene inserito il termine “post-truth”, “post verità”, con il quale si vuole significare che i fatti oggettivi sembrano meno influenti nel formare l'opinione pubblica rispetto ad emozioni e credenze personali. Ecco, questo per noi è un monito, non è vocabolo. Dobbiamo stare attenti a non cadere in questo, perché se viene formulata un'interrogazione in cui non si è a conoscenza dei fatti e dei documenti, dicendo: “Non li ho trovati” quando sono pubblicati, si fa cosa sbagliata. Male ha fatto a presentare un'interrogazione dopo averlo appreso dal Sindaco e non essendosi documentato.

La documentazione è a disposizione dei Consiglieri e i Consiglieri che hanno voglia lavorare la ricevono. Inoltre, le ricordo che la relazione sulla attività del personale verrà fornita non perché lo chiede lei, ma perché lo prevede il regolamento. Così come sarà fornita dalla società a cui il gruppo cui lei appartiene per 2.200 euro ha attribuito un incarico di cura della comunicazione. Verrà fornita allo stesso identico modo, ma – ripeto – non per questa uscita e questa voglia di quindici minuti di notorietà, ma proprio perché è così, lo prevede il regolamento. Noi non facciamo niente che vada al di là del regolamento”.

Interrogazione presentata dal consigliere Di Noia, iscritta al punto n°5 dell'ordine del giorno, relativa a: “Messa in sicurezza del tratto di recinzione Istituto Comprensivo «Bonaventura-Torraca-Via Marconi 104»”

Cons. Massimiliano DI NOIA

“Grazie, Presidente. Buongiorno al Sindaco, alla Giunta, ai colleghi Consiglieri e a tutti i cittadini che ci seguono online.

Questa interrogazione parte da una richiesta di alcuni cittadini che abitano in Viale Marconi e che hanno notato, praticamente, che la recinzione prospiciente l'istituto comprensivo Torraca-Bonaventura da vario tempo ha dei problemi che preoccupano non poco gli stessi, perché la zona interessata è frequentata sia da cittadini che attendono i bus urbani ed extraurbani e sia da cittadini che attraversano il passaggio pedonale per portare i propri figli al plesso scolastico.

Questa è interrogazione è sulla messa in sicurezza del tratto di recinzione Istituto Comprensivo Bonaventura-Torraca – Viale Marconi, 104, premesso che alcuni cittadini segnalavano ed evidenziavano la necessità di rimuovere gli arbusti presenti all'interno dell'area di pertinenza dell'Istituto Comprensivo Bonaventura-Torraca, perché troppo vicini alla recinzione, causando l'instabilità della stessa e il conseguente cedimento del cordolo sottostante.

A seguito di dette segnalazioni, l'Amministrazione comunale ha provveduto al taglio degli alberi, ma non alla messa in sicurezza del cordolo, che presenta evidenti segni di cedimento con la conseguente instabilità della recinzione sovrastante, rappresentando così un oggettivo pericolo, vista la viabilità pedonale di Viale Marconi e la presenza nelle immediate vicinanze della fermata dei bus urbani ed extraurbani.

Ritenuto che, per quanto sopra riportato, emerge la necessità imminente della messa in sicurezza del cordolo e della sovrastante recinzione, è inoltre essenziale che questo intervento si realizzi nel più breve tempo possibile al fine di restituire alla città un luogo urbano in sicurezza, data la presenza di studenti e fruitori dei bus.

Si interrogano, pertanto, il Sindaco e gli Assessori competenti di conoscere se gli uffici competenti sono a

conoscenza della situazione di pericolo che insiste sul tratto di strada sopra riportato; se intendono procedere alla messa in sicurezza della recinzione e del cordolo sottostante che si configura come pericolo per la pubblica incolumità e quali sono i tempi di esecuzione per la messa in sicurezza della recinzione, al fine di eliminare il pericolo.

Grazie”.

Pres. Pierluigi SMALDONE

“Grazie, consigliere Di Noia.

La parola all’assessore Nardiello”.

Ass. Gerardo NARDIELLO

“Allora, in relazione al punto dell’ordine del giorno, il 24 ottobre è arrivata una segnalazione a firma di Maggio e il pomeriggio dello stesso giorno gli addetti all’edilizia scolastica hanno effettuato un sopralluogo che ha escluso un pericolo imminente. Il problema è provocato dalle radici di un albero; lo stesso albero è stato tagliato a settembre e adesso provvederemo a rimuovere anche il ceppo. Successivamente, verranno eseguiti i lavori di ripristino del muretto e della recinzione esistente. Il tutto è stato già affidato alla Società Cooperativa Tre Fiammelle, che effettuerà l’intervento nel mese di gennaio. Sottolineo che questa situazione è così da anni”.

Pres. Pierluigi SMALDONE

“Grazie, assessore Nardiello.

La parola al consigliere Di Noia per una breve replica”.

Cons. Massimiliano DI NOIA

“Grazie, Presidente.

Sinceramente, questa risposta mi lascia un po’ interdetto e credo che l’Assessore non la possa dare né a me, né alla maggioranza e né ai cittadini tutti. Il problema, sollecitato dal signor Maggio e documentato con fotografie della recinzione e del muretto sottostante, è stato sicuramente evidenziato e preso in carico dagli uffici; come diceva bene l’Assessore, questa sollecitazione è del mese di ottobre e la mia interrogazione è avvenuta il 31 ottobre dell’anno scorso, oggi siamo quasi a fine gennaio e i tempi che l’Assessore ha citato non collimano. Sicuramente gennaio deve ancora finire, ma in una settimana credo che il problema non si risolverà.

Onestamente, non come il collega Vigilante, ma con la pacatezza che ci vuole in questi casi, anche a me viene da pensare che comunque c’è un problema alla fonte, visti i titoloni sui giornali per i quali siete la squadra del fare e, schioccando le dita, risolvete i problemi. Avete fatto affidamenti a destra e a manca, anzi, più a manca che a destra, entro fine di dicembre, perché poi non si potevano spendere i futuri fondi comunali entro i sei mesi dell’anno successivo e ora mi sembra un po’ strana questa risposta, perché in tre mesi non si è riusciti ad affidare a nessun lavoro prima della fine dell’anno. Considerando che il Sindaco ha sempre detto che gli affidamenti sono stati fatti al 65% dei vostri elettori, probabilmente nel vostro elettorato mancava qualche carpenteria metallica che potesse risolvere il problema appena si presentava.

Inoltre, l’Assessore ha sottolineato che la problematica è più datata rispetto alla mia interrogazione e alla sollecitazione del cittadino e sicuramente il taglio degli alberi non è stato fatto da parte vostra, ma dal Consorzio di Bonifica. Per giunta sono piante infestanti e più volte ne è stato sollecitato il taglio; dopo quello che è stato fatto sulle piante infestanti, bisognava testé continuare con i lavori per mettere in condizione di sicurezza l’area, perché oggi si parla di possibile pericolo, ma domani potremmo avere danni a cose o, ancor peggio, a persone. Quindi, sarebbe stato più logico rispondere che il problema non è stato per niente considerato dall’Amministrazione Telesca e dare spazio a qualche azienda più celere nelle proprie attività per risolvere il problema nell’imminenza.

Comunque grazie per la risposta, Assessore. Saremo vigili al riguardo, manca una settimana alla fine del mese di gennaio, sicuramente aspetteremo altre interrogazioni per poter risolvere il problema forse e, eventualmente, fargli un plauso.

Grazie”.

Interrogazione presentata dai Gruppi di Centro Destra, iscritta al punto n°6 dell’ordine del

giorno, relativa a: "Richiesta chiarimenti sui lavori di allargamento della sede viaria di Via D. Di Giura, tratto all'intersezione con il rondò Tre Cancelli".

Cons. Antonio VIGILANTE

"Molto indegnamente io, Presidente.

Vista la sollecitazione del consigliere Di Noia a tenere un registro più pacato, giustamente, mi viene uno stimolo dal fronte dei moderati, quindi rispetto a questa interrogazione andremo su un registro stilistico più tecnico, se vogliamo.

Interroghiamo l'Amministrazione per avere notizie circa questo affidamento. A nostro modo di vedere, questo affidamento rappresenta due criticità. Una è la procedura di individuazione del soggetto esecutore che ci risulta avere, attualmente, un rapporto di collaborazione economica con il Sindaco della città. Quindi, a nostro modo di vedere, si ravvisa l'inopportunità da parte dell'Ente di affidare lavori ad operatori con i quali si ha un rapporto economico. Questo in virtù di un principio molto banale che noi riteniamo, però, fondante, come a dire che la moglie di Cesare non solo deve essere casta, deve anche apparire casta. Quindi, necessariamente, nell'ambito dell'opportunità politica bisogna optare per soluzioni che non vadano a minare la liceità dei processi amministrativi. Questo è il primo punto.

Il secondo punto, invece, è un po' più tecnico. Leggendo la determinazione di affidamento, abbiamo visto che questa non riporta alcuna notizia in merito al progetto esecutivo o al progetto che comunque quest'opera riguarda. Dal punto di vista tecnico questa cosa è ancor più grave della prima, perché sostanzialmente non ci permette di avere contezza di cosa si farà, della congruità della spesa e soprattutto, cosa ancora più preoccupante, qualora non ci fosse una progettazione a riguardo, è che quest'opera potrebbe inficiare, ad esempio, proprietà private, perché forse non si è fatta una ricognizione rispetto a quella che era la conformazione della proprietà dell'area dove si è deciso di intervenire, allargando una sede stradale.

Non solo, questo comporta anche dei profili di rischio dal punto di vista penale, perché dovete immaginare che modificare un asse viario non è cosa da poco.

Chiedo scusa, Presidente. Io ravviso che quando ho un registro stilistico un po' meno tracotante molto spesso l'Aula si distrae, invece, quando ho un registro stilistico molto più incalzante l'Aula mi segue con grande attenzione. Quindi, a vantaggio di poter avere un consigliere Vigilante più collaborativo o più dialogante all'interno del Consiglio, vi invito a prestare attenzione.

Questo principio, a mio modesto parere, è molto importante e grave, qualora non ci sia un progetto legato a questo intervento. E torno sull'argomento. Progettare o modificare una viabilità urbana, sia essa urbana che extraurbana, comporta la necessità di redigere un progetto che tenga conto di una serie di norme legate, ad esempio, a quelle del dimensionamento stradale o del Codice della Strada, che presuppongono una regolarità della realizzazione dell'intervento, perché in caso di eventuale sinistro, incidente o altra malcapitata dinamica si deve avere la certezza che è stato realizzato un intervento secondo tutti i crismi, altrimenti si innesca una catena di responsabilità tra tutti coloro che hanno preso delle decisioni nell'intervento.

Ora, ravvisato che la determinazione non reca con sé alcuna notizia di un progetto, io chiedo a questa Amministrazione se si sono preoccupati di avere un progetto o se è stata una vista nella determinazione, quindi poi, sostanzialmente, il Segretario Generale, oggi assente, ha la necessità di andare a rivedere questi atti per il controllo di gestione e magari ravvisare che questa determinazione non presenta e non cita alcun progetto rispetto alla realizzazione delle opere. Diversamente, se il progetto non c'è – cosa ancor più grave – questa determinazione va annullata immediatamente; va fatto un progetto per l'intervento e poi va finanziato, possibilmente, ponendo attenzione rispetto all'opportunità delle procedure di affidamento.

Grazie".

Pres. Pierluigi SMALDONE

"Grazie, consigliere Vigilante.

La parola all'assessore Francesco Giuzio".

Ass. Francesco GIUZIO

"Buongiorno, Presidente. Buongiorno ai colleghi di Giunta e ai Consiglieri. Leggo la risposta perché si



articola in più punti ed è in alcune parti anche abbastanza tecnica.

In riscontro alla richiesta di chiarimenti richiamata in oggetto e presentata dai gruppi consiliari di opposizione del Comune di Potenza, si forniscono i seguenti elementi di risposta. La necessità di procedere all'affidamento dei lavori di allargamento della sede stradale del tratto viario Via Domenico Di Giura, che si interseca con il rondò Tre Cancelli, nasce a seguito di numerose segnalazioni pervenute all'Ufficio Viabilità da pendolari, cittadini, operatori del trasporto pubblico, imprese che effettuano lavori in città, aziende che transitano lungo la viabilità cittadina con mezzi di grandi dimensioni, i quali segnalavano la ridotta dimensione del tratto viario in curva prima dell'immissione sul rondò Tre Cancelli.

L'Ufficio Viabilità, in seguito ad un sopralluogo tecnico, ha rilevato che il dimensionamento della bretella viaria in prossimità dell'incrocio con il rondò Tre Cancelli è eccessivamente ridotta e, pertanto, non garantisce il transito veicolare in assoluta sicurezza.

In seguito alle valutazioni tecniche effettuate al fine di procedere celermente alla risoluzione della criticità segnalata, è stato valutato di avviare, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 36/2023, l'affidamento dei lavori di allargamento della sede viaria di Via Domenico Di Giura, tratto viario all'intersezione con il rondò Tre Cancelli, mediante affidamento diretto previa consultazione anche di un solo operatore economico individuato dall'albo degli operatori economici dell'Ente in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione della prestazione da affidare.

L'Ufficio Viabilità ha, ovviamente, predisposto il progetto dei lavori di allargamento della sede stradale del tratto viario composto dai seguenti elaborati che sono stati, ovviamente, già trasmessi: relazione, planimetria dello stato attuale, planimetria dello stato futuro, planimetria con indicazione dell'ampliamento viario da eseguire, sezione tipo dell'intervento, computometrico estimativo. Dati che, come da vostra richiesta in calce all'interrogazione, vi saranno trasmessi con accesso agli atti nel termine dei 30 giorni dalla richiesta, quindi dal 3 gennaio, data del protocollo della vostra interrogazione, richiesta di accesso agli atti.

Preso atto dell'importo dei lavori al di sotto dei 40 mila euro, per procedere speditamente all'esecuzione degli stessi, si è valutato, sempre ai sensi del decreto legislativo 36/2023, di procedere mediante l'avvio di una trattativa diretta: modalità di negoziazione prevista espressamente dal Codice degli Appalti Pubblici, con un solo operatore economico, così da ridurre al minimo i tempi di attuazione dell'appalto.

L'esigenza di perseguire una procedura caratterizzata da grande celerità nasce non solo dall'applicazione della normativa vigente, che consente di ridurre al minimo le procedure di affidamento in presenza di un importo dei lavori così ridotto, ma anche dal voler perseguire l'opportunità di eseguire i citati lavori di messa in sicurezza il prima possibile.

L'operatore economico è stato infatti individuato dall'albo dell'ente degli operatori economici da utilizzare per affidamento di lavori, servizi e forniture, istituito con delibera di Giunta comunale 143/2021, quindi dal passato governo, di cui buona parte degli interroganti facevano parte, ed attualmente in vigore, nel pieno rispetto dell'articolo 49, sempre del già citato decreto legislativo 36/2023, così come dallo stesso comma del medesimo articolo, che recita testualmente: in applicazione del principio di rotazione è vietato l'affidamento o l'aggiudicazione di un appalto al contraente uscente nei casi in cui due consecutivi affidamenti abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico oppure nella stessa categoria di opere oppure nello stesso settore di servizi. Infatti – e qui andiamo a sfatare un'altra inesattezza che è stata più volte ripetuta – l'operatore economico individuato nell'anno 2024 non risultava affidatario diretto dall'ufficio viabilità di nessun tipo di appalto, sia nella stessa categoria che in categorie differenti, sia di pari importo che di fascia economica superiore, così come si evince dall'elenco degli affidamenti diretti a cura dell'Ufficio Viabilità nell'anno 2024, elenco la cui redazione è in via di ultimazione per effetto dell'approvazione di determinazioni dirigenziali, appunto, in data di 30 e 31 dicembre 2024 e che sarà trasmesso a breve per la vostra opportuna conoscenza, non solo dei Consiglieri interroganti, ma di tutti i Consiglieri dell'assise comunale.

E' appena il caso di precisare, inoltre, che è stato individuato quest'operatore economico perché, oltre a non risultare affidatario diretto di nessuna procedura da almeno un anno, come già ho avuto modo di precisare, risultava in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali da affidare, esperienze attestate dalle attestazioni SOA in capo all'affidatario, dichiarate e aggiornate in sede di iscrizione all'elenco dell'Ente degli operatori economici.

Si evidenzia – e mi avvio verso la conclusione – altresì, che l'operatore economico aveva confermato l'immediata disponibilità a lavorare nel periodo delle festività natalizie, esecuzione dei lavori poi posticipata, in quanto l'Ufficio Viabilità ha ritenuto necessario dare la massima priorità alle lavorazioni di bitumazione che hanno interessato proprio il tratto finale di via Ciccotti, rimandando di fatto l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza appena conclusi i lavori. In seguito le eccezionali condizioni meteorologiche, che hanno interessato la nostra città, hanno ulteriormente spostato in avanti l'inizio dei lavori, che prenderanno il via lunedì prossimo venturo.

In ultimo – e questo per rimanere poi sul punto anche dell'azione politica e delle scelte dell'Amministrazione – si fa presente che l'unità di direzione e manutenzione del patrimonio viabilità è stata assegnata ad interim nel mese di luglio 2024. Pertanto il dirigente ha, a mio parere in maniera molto intelligente, ritenuto di attuare una linea gestionale dirigenziale esattamente uguale a quella che ha preceduto la sua nomina ad interim. A mero scopo esemplificativo, ma non esaustivo, si richiama la determinazione dirigenziale numero 1289/2024 del 4 giugno 2024, quindi a tre giorni dal voto in città, con la quale si affidavano direttamente i lavori relativi all'intervento di messa in sicurezza della viabilità dell'area rurale di Cugno dell'Orso, per un importo dei lavori pari a 137.452,14 euro, quindi più del triplo dell'importo affidato in questo caso, attuando appunto una procedura che per nulla si discosta da quella oggetto della presente richiesta di chiarimento, se non per l'importo della procedura di giugno che, come dicevo, è notevolmente più elevato di quella in parola.

Per cui mi sento di escludere assolutamente che ci sia un qualsiasi profilo di illegittimità, tanto tecnica quanto politica, perché, come vedete, quando eravate voi al governo e in situazioni di urgenza conclamata in maniera corretta i vostri dirigenti, il vostro entourage, la parte politica, hanno correttamente ritenuto di procedere secondo l'applicazione di quello che è il codice degli appalti, quindi senza discostarsi dallo stesso, come anche noi cerchiamo di fare.

Grazie”.

Pres. Pierluigi SMALDONE

“Grazie, assessore Giuzio.

La parola al consigliere Vigilante”.

Cons. Antonio VIGILANTE

“Grazie, Presidente.

Allora, da un lato mi sento rassicurato, devo ammetterlo, almeno abbiamo un progetto. Quindi in qualche modo questo intervento è stato progettato, fermo restando che c'è l'errore: la determina doveva riportare in che maniera veniva autorizzato il progetto, chi è il redattore del progetto e quindi in forza di quale progetto, quale quantitativo si andava ad affidare le opere.

Riguardo invece a tutto il ragionamento fatto dall'Assessore, do un consiglio. Assessore, nelle risposte non si affidi solo ad una relazione, ma provi a metterci del suo, perché sicuramente avrebbe potuto rispondere meglio. Oltre alla questione tecnica, che giustamente gli uffici le hanno riportato come ho detto, c'è una questione fondamentale di opportunità politica e quindi ritengo che sia quanto meno infelice dire: “L'operatore era iscritto in forza di un elenco di operatori economici che avevate avviato voi”. Certo, il sottoscritto ha avviato l'elenco degli operatori economici delle imprese nella città di Potenza.

La volontà, appunto, era quella di avere un elenco pubblico, dove tutti gli operatori potessero iscriversi liberamente, senza avere vie preferenziali e che potessero avere percezione di una rotazione rispetto a quello che era un contesto di un elenco e poter sancire il rispetto del sacrosanto principio di rotazione.

Ma noi parliamo di qualcosa di diverso, qualcosa che ha a che fare con del congiunturale e non con del generale, ovvero l'elenco contempla tanti interventi e tanti operatori, ma caso strano, è stato selezionato come unico operatore quello che ha un rapporto economico con il Sindaco.

Questo, Sindaco, glielo chiedo, non è un atto forse inopportuno? Fermo restando che ho perfettamente idea che non l'abbia lei in qualche modo indotto, ma se ne avesse avuto conoscenza, lei cosa avrebbe detto, Sindaco? Probabilmente dice: “No, guardate, è un atto inopportuno nel momento in cui io ho un rapporto economico con questo operatore”, atteso che questo operatore non ha il profilo dell'unicità, come magari potrebbe avvenire in relazione a questioni riguardanti un restauro, dove l'unico in grado di restaurare il quadro

della Gioconda è Antonio Vigilante, seppur sta restaurando il quadro del Sindaco. Quindi questo principio di unicità che viene sollevato, sommessamente, dall'Assessore è falso, è qualcosa che fa ridere, mi sia consentito, perché, sostanzialmente, l'operatore dovrebbe avere un principio di unicità non solo in questa comprovata esperienza che è abbastanza diffusa rispetto a una SOA della categoria strade, ma anche perché è l'unico disponibile a realizzare le opere nel periodo natalizio. Ma perché, avete interrogato qualcun altro? Dalle procedure non mi risulta.

Se nella procedura aveste richiamato la necessità di fare le opere nel periodo natalizio e a questo avviso avesse risposto solo un operatore resosi disponibile, allora forse questo principio, caro assessore Giuzio, glielo avrei potuto riconoscere, ma così non è. Quindi veramente stiamo provando a coprirci con una foglia di fico in maniera assolutamente inopportuna, a mio modo di vedere.

Poi si richiama un principio di verosimiglianza o, meglio, di assimilazione, dicendo: "Anche voi facevate così", come è stato fatto anche nella precedente interrogazione, ma la differenza è ben altra. Non ci sono i principi del congiunturale che vi ho appena descritto, perché sappiamo bene che la soglia per gli affidamenti diretti è 150 mila euro. Grazie a Dio, il decreto legislativo 36 oggi, nel 2024, è di agevole raggiungimento per tramite, semplicemente, di uno smartphone e si può leggere l'articolo 50 del decreto legislativo 36.

Ma non è questo che dicevamo noi. Tra l'altro, quell'intervento contemplava un intervento di completamento di un'opera di dissesto idrogeologico già progettata, verificata, approvata e che, a causa delle risorse venute meno in relazione a una serie di aumenti dei costi dei materiali, dettati prima dalla pandemia, poi dalla guerra in Ucraina, c'erano delle economie da soddisfare in relazione al completamento del progetto. Pertanto, si procedeva con affidamento diretto per poter completare le opere. Cosa molto diversa dalla selezione di un operatore che ha una questione di tipo congiunturale, che io ritengo categoricamente inopportuna dal punto di vista politico, in ragione – ve l'ho detto nella prima fase dell'interrogazione – di un sacrosanto principio: la moglie di Cesare non solo deve essere casta, deve anche apparire casta e su questo la politica non deve transigere, non deve pensare che questo possa essere superato da un dibattito politico che dura una settimana nella migliore delle ipotesi, perché è una ferita per tutta la classe dirigente e io non la posso accettare".

Grazie.

Pres. Pierluigi SMALDONE

"Prego, Consigliere.

Non è una replica, però lei l'ha chiamato in causa e ha chiesto di intervenire".

Cons. Antonio VIGILANTE

"Sindaco, lei è il Sindaco della città, io non so come poter organizzare un ragionamento senza poi coinvolgere le persone".

Sindaco Vincenzo TELESCA

"Consigliere Vigilante, sa che io rispetto molto le regole, specialmente le regole in questo caso statutarie e regolamentari del Consiglio, però mi ha chiamato in causa, dicendo che io ho voluto avvantaggiare la ditta che ha rapporti economici con me. Lei ha detto questo, che io ho voluto avvantaggiare.

Allora, consigliere Vigilante, le vorrei ricordare soltanto una cosa. Lei è stato Assessore, quindi comprende che il Sindaco e gli Assessori non hanno la gestione da questo punto di vista nel potersi inserire e scegliere o individuare i soggetti economici.

Devo poter rispondere io, anche perché non avete il microfono aperto, quindi continuate a parlare di questa cosa e nessuno vi sentirà. Il popolo non ti ascolta se non hai il microfono aperto, quindi devi avere il microfono aperto per parlare al popolo.

Quindi nel momento in cui affermi una cosa del genere, smentisci te stesso. Tu sei stato Assessore e io non ho mai detto durante i cinque anni che una tale ditta aveva rapporti di familiarità con un assessore in Giunta; non mi sono mai permesso di dire che c'era un rapporto lavorativo con un Assessore in Giunta. C'è un'attività posta in essere dagli uffici che, avendo l'elenco degli operatori economici fatto da lei, scelgono in base al principio di rotazione, quindi molto probabilmente sarà arrivato il momento di fare una rotazione, prendere un'altra delle ditte iscritte nell'elenco e in questo caso è capitata quella determinata ditta.

Le vorrei ricordare che anche per le mie pregresse attività lavorative, facendo l'avvocato e occupandomi di

riserve negli appalti, di ditte che lavorano su questa città, nell'ambito potentino, nella provincia, ne conosco tantissime. Queste ditte, secondo lei, dovrebbero morire, non devono più avere appalti?

Quindi, uno: non sono io che affido; due: non sono gli Assessori che affidano, come lei non affidava e come non affidava l'assessore Di Noia. Se poi dobbiamo parlare di opportunità, anche affidare il 4 giugno può paventare l'inopportunità. Qual era l'urgenza di affidare il 4 giugno? L'elezione a quattro giorni? Io potrei dire questo, ma non mi sono permesso di venire qua a rimarcarle una cosa del genere.

Allora, ex assessore Vigilante, semplicemente per riportarla nell'alveo dell'attività amministrativa, le vorrei dire che il Sindaco e gli Assessori non fanno affidamenti; gli uffici fanno affidamenti, utilizzando il principio della rotazione in base all'elenco degli operatori economici che stesso lei ha voluto stilare quando faceva l'Assessore. Tutto qui”.

Cons. Antonio VIGILANTE
“Vorrei replicare”.

Pres. Pierluigi SMALDONE
“No, consigliere Vigilante, non le è consentito”.

Si dà atto che entra il consigliere Fanelli.

Interrogazione presentata dal consigliere Blasi G. ed altri, iscritta al punto n°7 dell'ordine del giorno, relativa a: “Stato di attuazione delle azioni propedeutiche al dare il via alla Fondazione Teatro Stabile”.

Cons. Gianmarco BLASI

“Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Buongiorno al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio.

L'interrogazione riguarda lo stato di attuazione della Fondazione Teatro Stabile. Riavvolgendo il nastro rispetto a quanto è accaduto, nella precedente Amministrazione, tolto l'oggi assessore alla cultura Falotico, il Consiglio comunale ha votato a favore dell'istituzione della Fondazione Teatro Stabile. Da quel momento, visto questa larga intesa sulla opportunità di donare alla città questa fondazione, è iniziato un lavoro, che è passato per mezzo dell'accordo anche elettorale che avete sottoscritto al ballottaggio, perché era uno dei punti dell'accordo tra il Sindaco Telesca e gli allora candidati Smaldone e Giuzio ed è stato indicato il consigliere Biscaglia come delegato per questa materia.

Abbiamo partecipato a varie interlocuzioni, a vari incontri, anche fuori dalle istituzioni. Grazie all'ottimo lavoro svolto dal consigliere Fanelli nella sua veste di Consigliere regionale è stata approvata una legge regionale che istituisce la Fondazione Teatro Stabile. Essa è stata approvata con l'unanimità del voto del Consiglio regionale, quindi c'erano anche rappresentanti del centro-sinistra, al quale credo voi in qualche maniera vi riferiate e dico credo perché, viste le dichiarazioni del PD, non lo so più, però c'erano anche partiti di ambito centro-sinistra che hanno sottoscritto e hanno votato a favore della legge.

La legge istituisce una dotazione economica, è stata votata il 19 di dicembre e ci è parso opportuno fare questa interrogazione per sapere ad oggi che cosa è accaduto, quali attività ha posto in essere l'Amministrazione per finalizzare la Fondazione Teatro Stabile, atteso che c'è una scadenza, che è quella del fondo unico dello spettacolo, a cui va candidato un progetto che potrebbe o non potrebbe essere finanziato sulla base di taluni requisiti che la Fondazione potrebbe o non potrebbe avere, tipo la direzione artistica, che attribuisce un punteggio nel progetto che si candida al Ministero. Tutti questi punti interrogativi ci hanno portato a presentare questa interrogazione per sapere e per rendere, opportunamente, edotta la cittadinanza, visto che questa è la massima assise comunale, per dire a tutti a che punto siamo con l'istituzione della Fondazione Teatro Stabile.

Grazie”.

Pres. Pierluigi SMALDONE

“Grazie, consigliere Blasi.
La parola all'assessore Roberto Falotico”.

Ass. Roberto FALOTICO

"Grazie, Presidente.

Innanzitutto io voglio esprimere un sincero ringraziamento ai Consiglieri che hanno posto questa interrogazione, perché credo che sia giusto monitorare con una certa attenzione ogni passaggio e, nell'ambito delle decisioni che bisognerà assumere, scandire anche quella che potrà essere la tempistica.

Atteso che la Regione ha approvato la legge regionale il 30 dicembre, io voglio dire con chiarezza che sono grato alla Regione Basilicata, al lavoro svolto dal consigliere Fanelli e, innanzitutto alla grande passione che il Presidente Bardi su questa vicenda sta ancora mettendo. Quindi, la legge regionale 30 dicembre 2024 numero 46 ha ad oggetto: "Partecipazione della Regione Basilicata alla Fondazione Teatro Francesco Stabile". Essa prevede all'articolo 1 che la Regione Basilicata promuove quale socio fondatore l'istituzione della fondazione regionale denominata "Teatro Francesco Stabile".

"La fondazione persegue la finalità di promozione della diffusione della cultura teatrale, coreografica, musicale e delle arti performative in tutte le sue differenti forme, attraverso la produzione, la coproduzione, la distribuzione, l'ospitalità e la residenza artistica, la promozione e la formazione. Evidenziato che è stato pubblicato il decreto ministeriale recante criteri e modalità per l'assegnazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo, che prevede all'articolo 3: <Presentazione della domanda di ammissione al triennio dei programmi annuali. La domanda di ammissione al triennio è presentata in via telematica entro il termine perentorio del 31 gennaio della prima annualità>. All'articolo 12: <Centri di produzione teatrale>, al comma 1, dice che <ai soli fini ed effetti del presente decreto, i centri di produzione sono riconosciuti sulla base della valutazione del progetto triennale da parte della Commissione consultiva competente per materia>.

Rilevato che il sito del Ministero precisa che è possibile candidare un organismo con finalità culturale al riconoscimento ministeriale attraverso l'iscrizione al portale da formulare entro il 31 gennaio 2025 e, al contempo, che il progetto triennale deve essere candidato entro e non oltre il 14 febbraio del 2025, ai fini del riconoscimento della costituenda fondazione al Ministero con il relativo accesso al sostegno finanziario a valere sul decreto summenzionato.

Si informano gli interroganti circa lo stato di attuazione dell'istituzione della Fondazione Teatro Stabile comunicando che: il Sindaco Vincenzo Telesca, l'Assessore alla Cultura e il Consigliere delegato alla materia, Biscaglia, hanno avuto nell'ultimo mese diversi incontri con il Presidente della Giunta Regionale Vito Bardi e il Capo di Gabinetto Giampiero Perri, anche alla presenza del notaio incaricato; tutti finalizzati alla necessità di istituire la Fondazione Teatro Stabile, verificandone sostenibilità e traiettorie di sviluppo.

A seguire, l'Amministrazione ha provveduto, con protocollo 6455 del 2025, quello del 21.1.2025, a formulare alla Direzione Generale della Direzione Spettacolo del MiBACT una richiesta di chiarimenti in merito alla domanda di partecipazione al FUS triennio 2025-2027 da parte della costituenda fondazione regionale denominata <Teatro Francesco Stabile> di Potenza, incentrata sulla verifica di tre criticità. Una è la verifica delle modalità di concessione in uso diretto ed esclusivo o di godimento del teatro da parte della fondazione; due, verifica circa le modalità di candidatura della costituenda fondazione nelle more del perfezionamento degli atti; tre, la verifica della periodicità della finestra di candidatura.

Può affermarsi, quindi, che il Comune di Potenza si accinge a costituire la fondazione denominata "Teatro Francesco Stabile" di Potenza, già riconosciuto dal Ministero come monumento storico, nel rispetto di quanto previsto con la legge della Regione Basilicata 30 dicembre 2024, numero 46. La fondazione è pensata per perseguire finalità di promozione della diffusione della cultura teatrale, coreografica, musicale, delle arti performative in tutte le sue differenti forme attraverso la produzione, la coproduzione, la distribuzione e l'ospitalità nelle residenze artistiche, la promozione e la formazione.

Alla luce del quesito summenzionato e del riscontro di cui si è in attesa, oltre che dei mutati orientamenti maturati nel corso dell'avvio della consiliatura, l'Amministrazione ritiene possibile ed eventualmente necessaria l'introduzione di alcune modifiche all'impianto statutario definito e proposto dalla delibera di Giunta Comunale numero 92 del 5 aprile 2024, avente ad oggetto: <Avvio dell'iter istitutivo della Fondazione Teatro Francesco Stabile e Teatri della Basilicata>".

Quindi, stiamo aspettando questa risposta. Abbiamo chiesto l'urgenza al Ministero di poterci rispondere,

per poi dare prosecuzione agli atti che sarà possibile portare avanti.
Grazie”.

Pres. Pierluigi SMALDONE

“Grazie, assessore Falotico.
Consigliere Blasi, prego”.

Cons. Gianmarco BLASI

“Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

Alcune considerazioni. La prima considerazione, se non ho capito male, è che la nota di richiesta al Ministero è partita nella giornata di ieri. Quindi, quello che ravvisiamo è una non tempestività nell'operare dell'Amministrazione. Assessore Falotico, io ho la fortuna e il piacere di conoscerla da venti anni circa e so che se lei si prefigura un obiettivo nessuno in quest'Assise o in questa città la può fermare. Quindi, se lei desidera con ardore, con passione, con volontà vera di costituire la Fondazione Teatro Stabile, io sono sicuro che lei in tre giorni riuscirà a convocare il notaio, il Presidente della Regione, tutti i soggetti interessati per procedere alla costituzione della Fondazione Teatro Stabile.

Questo è l'invito che io le faccio. Allora potrò dirmi soddisfatto, ma per il momento restiamo in attesa di scoprire come evolverà, atteso che la Regione Basilicata con tutte le sue complessità e, come detto, grazie al lavoro di Francesco Fanelli, ha varato una legge regionale in tre giorni. Tre giorni per varare una legge regionale. Adesso noi dobbiamo procedere con la costituzione della fondazione e dobbiamo capire anche se nelle more della costituzione c'è modo – e credo che questo sia stato l'oggetto della richiesta al Ministero – di operare con una task force, con qualcuno che possa procedere alla candidatura anche in questa fase di interregno.

Però l'invito è quello di fare in fretta, altrimenti, come il consigliere delegato Biscaglia ci ha raccontato e spiegato in questi mesi, superata la scadenza di febbraio, per riaccreditarsi al Ministero dovremmo aspettare tre anni ed è francamente preoccupante, visto che il Consiglio comunale ha deciso, praticamente, all'unanimità di varare la fondazione, così come la Regione ha legiferato all'unanimità.

Grazie”.

Interrogazione presentata dal consigliere Aiello, iscritta al punto n°8 dell'ordine del giorno, relativa a:”Stato dei campetti da Basket all'aperto in città”.

Cons. VINCENZO AIELLO


“Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Saluto la Giunta, il Sindaco e i Consiglieri.

Allora, quest'interrogazione nasce da una serie di segnalazioni che mi sono arrivate da parte di ragazzi e non solo, fruitori dei campetti da basket presenti in città. È stato evidenziato come in particolare alcuni campi siano in uno stato totale di abbandono; ad esempio, il campetto di Piazzale dei Comuni, quello sito in Parco Aurora, è senza canestri da circa sette mesi. È vero che ci vorrebbe più cura e garbo da parte dell'utenza, ma è pur vero che il Comune dovrebbe vigilare e mantenere queste strutture, questi beni comuni, magari pensare anche ad un impianto di videosorveglianza per evitare questi atti vandalici che portano poi alla distruzione di questi beni.

E poi è necessario che l'assessore Beneventi ci spieghi il motivo per cui i due progetti a valere sulle risorse relative alle compensazioni ambientali e, in particolare, i progetti di Piazza Zara e di Via Londra dove erano previsti i due campetti da pallacanestro, non saranno più realizzati.

Pertanto, procedo con la lettura dell'interrogazione per sapere se è in animo all'Amministrazione, come mi auguro, ovviamente, sistemare i campi malridotti e se è intenzione della stessa realizzarne di nuovi.

“Premesso che in città insistono campetti da pallacanestro all'aperto realizzati per consentire la pratica sportiva a tutti e gratuitamente; premesso che gli stessi versano in situazioni tali da renderli impraticabili, vedasi il campetto appena menzionato di Piazza dei Comuni, e premesso che l'Amministrazione non intende realizzare nuovi campi, come quelli previsti dalla vecchia Amministrazione di Via Zara e Via Londra, si interrogano appunto il Sindaco e la Giunta per sapere come intendono agire per migliorare lo stato di essere dei campetti presenti in città, considerando anche che non è intenzione dell'Amministrazione realizzarne di nuovi”.


IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Claudio Antonio MAURO

Grazie”.

Pres. Pierluigi SMALDONE

“Grazie, consigliere Aiello.

La parola all’assessore Michele Beneventi. Prego”.

Ass. Michele BENEVENTI

“Grazie, Presidente.

Ringrazio, ovviamente, il consigliere Aiello per avermi dato nuovamente l’occasione di affrontare la tematica in oggetto, ma soprattutto per evidenziare ancora una volta quanto sia importante e indispensabile parlare di senso civico e maggiore rispetto del bene comune nella nostra città.

La personale scelta di chiudere il campo da basket nel Parco dei Comuni non è stato sicuramente un mio capriccio, ma semplicemente un voler prendere tempo per comprendere in realtà come intervenire in maniera definitiva sulla delicata problematica in questione, anche e soprattutto in seguito all’infortunio accaduto alla piccola Maria Nicole.

Ad ogni modo, a seguito di un accurato e attento sopralluogo di tutti i parchi giochi e le aree verdi della città di Potenza, grazie all’instancabile lavoro degli uffici, dei dirigenti e alla stretta collaborazione del nostro Sindaco, siamo riusciti a reperire fondi necessari, 55 mila euro nello specifico, per il ripristino e la messa in sicurezza di 13 aree giochi, tra cui circa 8 mila euro proprio per il campo da basket del Parco dei Comuni, in più occasioni purtroppo vandalizzato. Vi confermo, naturalmente, che già prima della fine dell’anno 2024, così come comunicato attraverso stampa, esiste un affidamento regolarmente effettuato che attende solo e soltanto l’inizio dei lavori.

In merito, invece, ai campi da basket di Via Zara e Via Londra, entrambi presenti nei 16 progetti della compensazione e della mitigazione, più volte illustrati anche nelle sedi ufficiali delle Commissioni consiliari, a seguito di confronti continui con i cittadini residenti nelle vie in oggetto, si è arrivati alla scelta congiunta di eliminare entrambi i campi dai relativi progetti anche e soprattutto, così come gli stessi cittadini più volte hanno fatto intendere, per eccessiva vicinanza alle abitazioni e per le problematiche di eccessivo disturbo che ne potrebbero derivare dagli stessi.

Grazie”.

Pres. Pierluigi SMALDONE

“Grazie, assessore Beneventi.

Prego, consigliere Aiello”.

Cons. Vincenzo AIELLO

“Allora, questo mi soddisfa, parzialmente. Non ha menzionato, ovviamente, un eventuale controllo per far sì che questi campi o parchi della città non vengano vandalizzati. Come dicevo prima, magari sarebbe opportuno dotare queste aree di un impianto di videosorveglianza, che non so se è stato già previsto. Ovviamente, sarò soddisfatto quando inizieranno i lavori opportuni per poter mettere in sicurezza e in utilizzo queste aree.

Grazie”

Documento di Consultazione